



**PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO
IN VIGO DI LEGNAGO**

Tel 0442.21144 cell. Don Antonio Cameran 3313646176



Foglio parrocchiale 31 LUGLIO – 07 AGOSTO 2016. Anno C
Liturgia delle ore II settimana

SABATO 30 LUGLIO

Ore 19.00: D.o Giacomini Gino; D.o Zanzoni Rino

DOMENICA 31 LUGLIO GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

Ore 09.30: D.i Ines e Giuseppe

Ore 11.00: D.i Caldonazzo e Buggiani; D.o don Attilio Gobbetti; D.i coristi del coro parrocchiale e loro famigliari

LUNEDI' 01 AGOSTO *Sant'Alfonso Maria de' Liguori*

Ore 17.00: Santa messa

MARTEDI' 02 AGOSTO PERDON D'ASSISI

Ore 17.00: Santa messa

MERCOLEDI' 03 AGOSTO

Ore 17.00: Santa Messa

GIOVEDI' 04 AGOSTO *San Giovanni Maria Vianney*

Ore 17.00: Santa Messa

VENERDI' 05 AGOSTO

Ore 17.00: Santa Messa

SABATO 06 AGOSTO TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

Ore 19.00: D.i Segala Odilla e Balzan Ivo

DOMENICA 07 AGOSTO IXX TEMPO ORDINARIO

Ore 09.30: Santa Messa

Ore 11.00: D.a Crivellente Romilda

INDULGENZA PLENARIA DEL PERDON D'ASSISI 02 AGOSTO 1216

Si tratta di un'indulgenza plenaria che può essere ottenuta in tutte le chiese parrocchiali e francescane dal mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2 oppure la domenica successiva quando la festa cade di giorno feriale, e tutti i giorni dell'anno visitando la Chiesa della Porziuncola di Assisi dove morì San Francesco. Il Poverello ottenne l'indulgenza da papa Onorio III il 2 agosto 1216 dopo aver avuto un'apparizione presso la chiesetta.

Per ottenere l'indulgenza ci si deve confessare, fare la comunione, recitare un Padre Nostro e una preghiera a Maria e un preghiera per l'intenzione del pontefice.

Dagli scritti francescani:

“Alle prime luci dell'alba, quindi, Francesco, prendendo con sé solo frate Masseo di Marignano, si diresse verso Perugia, dove allora si trovava il Papa. Sedeva sul soglio di Pietro, dopo la morte del grande Innocenzo III, **papa Onorio III**, uomo anziano ma molto buono e pio, che aveva dato ciò che aveva ai poveri. Il Pontefice, ascoltato il racconto della visione dalla bocca del Poverello di Assisi, chiese per quanti anni domandasse quest'indulgenza. Francesco rispose che egli chiedeva “non anni, ma anime” e che voleva “che chiunque verrà a questa chiesa confessato e contrito, sia assolto da tutti i suoi peccati, da colpa e da pena, in cielo e in terra, dal di del battesimo infino al di e all'ora ch'entrerà nella detta chiesa”. Si trattava di una richiesta inusitata, visto che una tale indulgenza si era soliti concederla soltanto per coloro che prendevano la Croce per la liberazione del Santo Sepolcro, divenendo crociati. Il Papa, infatti, fece notare al Poverello che “Non è usanza della corte romana accordare un'indulgenza simile”. Francesco ribatté: **“Quello che io domando, non è da parte mia, ma da parte di Colui che mi ha mandato, cioè il Signore nostro Gesù Cristo”**. Nonostante, quindi, l'opposizione della Curia, il pontefice gli accordò quanto richiedeva (“Piace a Noi che tu l'abbia”). Sul punto di accomiarsi, il Pontefice chiese a Francesco – felice per la concessione ottenuta – dove andasse “senza un documento” che attestasse quanto ottenuto. “Santo Padre, - rispose il Santo - a me basta la vostra parola! Se questa indulgenza è opera di Dio, Egli penserà a manifestare l'opera sua; io non ho bisogno di alcun documento, questa carta deve essere la Santissima Vergine Maria, Cristo il notaio e gli Angeli i testimoni”. L'indulgenza fu ottenuta, quindi, “vivae vocis oraculo”.



DOMENICA 31 LUGLIO: ORE 10.30 SANTA MESSA CON IL VESCOVO A CASSETTE PER TUTTI I GIOVANI DELLA DIOCESI IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' di Cracovia.

DOMENICA 14 AGOSTO ORE 17.00: GITA PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNA DELLA CORONA IN OCCASIONE DELLA FESTA DELL'ASSUNTA. Per info e iscrizioni rivolgersi alla LUISA MAGAGNA 333-8265299

DAL VANGELO SECONDO LUCA

In quel tempo, ¹³uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». ¹⁴Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». ¹⁵E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede». Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. ¹⁷Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? ¹⁸Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. ¹⁹Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsati, mangia, bevi e divèrtiti!". ²⁰Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". ²¹Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».



Commento al Vangelo di Paolo Curtaz

L'atteggiamento della Bibbia, riguardo alla ricchezza, è adulto e maturo: riconosce in Dio l'origine di ogni cosa, ma lascia all'uomo la capacità di gestire il creato. Non occorre sfogliare la Scrittura per sapere cosa è bene per l'economia, è sufficiente ascoltare la nostra coscienza illuminata. Gesù sa che dietro la domanda del rissoso fratello c'è una questione di soldi e ne approfitta per fare una riflessione sulla ricchezza. A parole, sempre, siamo tutti liberi e puri, francescani connaturali. Proviamo tutti un innato pudore nei confronti del denaro, lo consideriamo qualcosa di pericoloso, di sporco, di ambiguo. Una persona ricca è sempre guardata con sospetto e, specie nel nostro mondo cattolico, siamo sempre in imbarazzo a parlare di denaro. Gesù, paradossalmente, è molto libero a tal proposito: non dice che la ricchezza è una cosa sporca. Dice solo che è pericolosa. Guardate il pover'uomo della parabola: un gran lavoratore, non ci viene descritto come un disonesto, né come un avido, anzi, fa tenerezza la sua preoccupazione di far fruttare bene i suoi guadagni per poi poterseli godere in pace... La sua morte non è una punizione, ma un evento possibile, sempre nell'ordine delle autonomie delle cose di cui sopra. Chissà: forse troppo stress, troppo lavoro, troppe sigarette sono all'origine della sua morte improvvisa, non certo l'azione di Dio. Gesù ci ammonisce: la ricchezza promette ciò che non può mantenere, ci illude che possedere servirà a colmare il nostro cuore.

IL SEGRETO DELLA FELICITA' di Bruno Ferrero

Un giovane domandò al più saggio di tutti gli uomini il segreto della felicità. Il saggio suggerì al giovane di fare un giro per il palazzo e di tornare dopo due ore.

"Solo ti chiedo un favore" concluse il saggio, consegnandogli un cucchiaino su cui versò due gocce d'olio. "Mentre cammini, porta questo cucchiaino senza versare l'olio".

Dopo due ore il giovane tornò e il saggio gli chiese: "Hai visto gli arazzi della mia sala da pranzo? Hai visto i magnifici giardini? Hai notato le belle pergamene?".

Il giovane, vergognandosi, confessò di non avere visto niente. La sua unica preoccupazione era stata quella di non versare le gocce d'olio.

"Torna indietro e guarda le meraviglie del mio mondo" disse il saggio.

Il giovane prese il cucchiaino e di nuovo si mise a passeggiare, ma questa volta osservò tutte le opere d'arte. Notò i giardini, le montagne, i fiori. Tornò dal saggio e riferì particolareggiatamente tutto quello che aveva visto.

"Ma dove sono le due gocce d'olio che ti ho affidato?" domandò il saggio.

Guardando il cucchiaino, il ragazzo si accorse di averle versate.

"Ebbene, questo è l'unico consiglio che ho da darti" concluse il saggio. "Il segreto della felicità consiste nel guardare tutte le meraviglie del mondo senza mai dimenticare le due gocce d'olio nel cucchiaino"